

ALESSANDRA CURTI

ARPE 2008-2017: i primi dieci anni dell'Archivio regionale della produzione editoriale all'Archiginnasio

Alcuni fatti e decisioni possono incidere in modo così significativo nella storia di una biblioteca da determinarne con certezza 'un prima' e 'un dopo': per l'Archiginnasio uno di questi spartiacque risale al 25 giugno 2008, quando viene stipulata la *Convenzione fra il Comune di Bologna e l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna relativa alla costituzione dell'Archivio della produzione editoriale regionale*, da ubicarsi presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. Il progetto avrà infatti riflessi consistenti sul patrimonio della biblioteca – in termini quantitativi e qualitativi – e inciderà sensibilmente sulle politiche di acquisizione dei documenti, nonché sui modelli organizzativi e gestionali interni, consacrando in ambito regionale l'Archiginnasio nel ruolo di principale istituto bibliotecario preposto specificatamente alla conservazione.¹

Presupposti della *Convenzione* sono stati la legge 15 aprile 2004, n. 106, *Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico*, e il d.p.r. 3 maggio 2006, n. 252, *Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico*, che hanno rivoluzionato la normativa sul deposito legale dei documenti in Italia, innovando le norme risalenti al 1939 e prevedendo l'istituzione di archivi della produzione editoriale regionale.²

¹ Comune di Bologna – Settore Cultura e rapporti con l'Università; data di stipulazione del contratto: Bologna, 25/06/2008. Rep. N. 206071 (documento conservato nel Protocollo della Biblioteca, 319/IV-3b, 2008). I firmatari in calce alla convenzione sono Mauro Felicori, direttore del Settore Cultura e rapporti con l'Università del Comune di Bologna, e Alessandro Zucchini, direttore dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. La convenzione aveva durata triennale, 2008-2010, con possibilità di rinnovo, modifica e integrazione. Della realizzazione tecnica del progetto si occuparono soprattutto Rosaria Campioni, soprintendente ai Beni librari dell'Emilia-Romagna, e Pierangelo Bellettoni, direttore dell'Archiginnasio.

² La legge 15 aprile 2004, n. 106 è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale», n. 98 del 27 aprile 2004 ed è entrata in vigore il 2 settembre 2006. Il d.p.r. 3 maggio 2006, n. 252 è stato pubblicato nella «Gazzetta ufficiale», n. 191 del 18 agosto 2006.

Nelle premesse al testo della *Convenzione* si legge:

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale 7/5/2007, n. 619 approva la “Proposta per la costituzione dell’archivio della produzione editoriale regionale dell’Emilia-Romagna ai sensi dell’art. 4, comma 2 del D.P.R. 252/06”, individuando la Biblioteca comunale dell’Archiginnasio di Bologna come sede di conservazione di una copia di tutti i documenti stampati nel territorio regionale (libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, musica a stampa) e di quelli diffusi su supporto informatico, ad eccezione di quelli sonori e video.³

Vengono inoltre esplicitate le finalità dell’accordo:

La Regione Emilia-Romagna, avvalendosi anche della Soprintendenza per i Beni librari e documentari dell’Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali, si impegna a far sì che l’applicazione della normativa possa costituire l’occasione per affermare una nuova concezione del deposito legale inteso come strumento di conservazione e valorizzazione del patrimonio editoriale mediante l’organizzazione di servizi efficaci di informazione bibliografica che ne facilitino l’accesso; il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, tramite l’IBC, concordano di collaborare attivamente per la realizzazione del progetto impegnandosi a condividere paritariamente gli oneri per l’archivio suddetto.

Il decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 dicembre 2007, relativo all’«individuazione degli istituti depositari dei documenti della produzione editoriale, individuati in ciascuna regione e provincia autonoma in attuazione dell’articolo 4, comma 1 del d.p.r. 252/2006», confermava la proposta regionale.⁴

Cosa cambia? La legge 374 del 2 febbraio 1939 prevedeva che gli stampatori prima, e gli editori poi, inviassero cinque copie di ogni volume o rivista alla Prefettura, che provvedeva poi a distribuirle, in particolare alle due Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e di Firenze: tale organizzazione provocava ritardi notevoli nella distribuzione delle opere alle biblioteche, senza contare che molti libri non giungevano a destinazione. Le finalità della nuova normativa sono invece prioritariamente la conservazione e con essa la valorizzazione dei volumi costituenti gli archivi della produzione editoriale regionale. L’Archiginnasio diventa così l’istituto deputato a ricevere tutti i documenti pubblicati dagli editori, commerciali e non commerciali (enti e associazioni), a catalogarli e a conservarli per renderli consultabili (escludendone però il prestito).

Nel giugno 2008 inizia per la Biblioteca una delicata e complessa fase di avvio del progetto: la Biblioteca deve in tempi brevi attrezzarsi per iniziare a ricevere

³ La *Proposta per la costituzione dell’archivio della produzione editoriale regionale dell’Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 4, comma 2 del d.p.r. 252/2006* è stata pubblicata nel «Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna», n. 76 del 6 giugno 2007.

⁴ Il decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 dicembre 2007 è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», n. 38 del 14 febbraio 2008. Cfr. L’intervista di Cesare Sughi a Rosaria Campioni, “Il Resto del Carlino”, 7 giugno 2008, p. XLIII.

direttamente gli invii da parte degli editori, ma anche per recuperare le copie destinate al costituendo Archivio regionale in Archiginnasio conservate temporaneamente - a partire dal settembre 2006, vale a dire dall'entrata in vigore della nuova legge - dagli istituti delle nove province individuati dal Decreto come «sedi di conservazione di una copia di tutti i documenti destinati al deposito legale» relativamente al rispettivo territorio 'provinciale'.⁵

Nella complessa organizzazione del nuovo servizio la Biblioteca deve prevedere un nuovo accrescimento annuo del suo patrimonio pari a più di 6.000 titoli, dato relativo alla produzione editoriale regionale nel 2006, che pone l'Emilia-Romagna al secondo posto in Italia nella produzione libraria, superata solo dalla Lombardia. L'obbligo di legge include per la prima volta anche i documenti multimediali e su supporto informatico.

Non è la prima volta che la Biblioteca deve affrontare l'ingresso improvviso di ingenti quantità di volumi, basti pensare ai 63.512 volumi ed opuscoli provenienti dalle librerie di undici corporazioni religiose soppresse nel 1866, che costrinsero Luigi Frati, allora direttore dell'Archiginnasio, ad ampliare i mobili dei depositi librari e ad escogitare un nuovo sistema di collocazione su più file; oppure si pensi ai fondi acquisiti tra il 1859 ed il 1864,⁶ per dono o per acquisto (tra i quali il fondo Palagi), che costituirono un incremento del patrimonio del 25%.

La novità connessa alla gestione dell'Archivio regionale della produzione editoriale sta nell'incremento non episodico, ma continuativo negli anni, che impone soluzioni adeguate e lungimiranti: ancora una volta il problema più delicato riguarda gli spazi per la gestione e la conservazione dei documenti.

Il direttore Pierangelo Bellettini⁷ dovette agire su due fronti: in Biblioteca era necessario ricavare uno spazio adeguato alla ricezione del materiale inviato per deposito legale e alla sua gestione; era poi indispensabile individuare un magazzino esterno per la collocazione di monografie, periodici, opuscoli, manifesti, carte geografiche e topografiche, atlanti, musica a stampa, CD e DVD, pubblicati

⁵ Cfr. il decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 dicembre 2007 cit. , dove all'Art. 1 si elencano i nove istituti costituenti gli archivi 'provinciali' per l'Emilia-Romagna, accanto all'archivio 'regionale' conservato presso Archiginnasio: Biblioteca Passerini Landi di Piacenza, Biblioteca Palatina di Parma, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, Biblioteca Estense Universitaria di Modena, Biblioteca Universitaria di Bologna, Biblioteca Ariostea di Ferrara, Biblioteca Saffi di Forlì, Biblioteca Classense di Ravenna, Biblioteca Gambalunga di Rimini. Le biblioteche sopra elencate hanno conservato - a partire dal settembre 2006 e fino alla primavera del 2009 - anche la copia dei documenti consegnata dagli editori, in ottemperanza alla legge 106/2004, destinata al costituendo Archivio regionale della produzione editoriale dell'Archiginnasio. Nell'autunno del 2008, quando l'organizzazione del nuovo servizio era ormai avviata, l'IBC, con la collaborazione della Biblioteca, soprattutto nella persona della responsabile della catalogazione, Giuseppina Succi, ha organizzato il trasporto per il recupero delle copie riservate all'Archiginnasio, destinate a confluire in ARPE.

⁶ Sulla gestione dei libri provenienti dalle soppressioni si veda PIERANGELO BELLETTINI, *Momenti di una storia lunga due secoli* in *Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*. Bologna, Firenze, Nardini, 2001, p. 9-49, in particolare p. 21-25.

⁷ Pierangelo Bellettini ha diretto l'Archiginnasio dal 1998 al 2018, assumendo dal 2010 anche la Direzione dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna e concludendo la sua attività lavorativa alle dipendenze del Comune di Bologna il 31 gennaio 2018.

nel territorio della Regione. Per il 2008 il piano di attività prevedeva così l'individuazione di un magazzino librario nel quale far confluire gran parte della raccolta di quotidiani rilegati dell'Archiginnasio, collocati allora nella sala 22, che si voleva liberare per ricavarne uno spazio sufficiente all'allestimento dell'ufficio del Deposito legale, attrezzandola con scrivanie, personal computer collegati in rete, scanner, fax e scaffalature. Si decise così di trasferire i giornali della Biblioteca, nonché i periodici duplicati o scarsamente consultati conservati nella sala 22, in una palazzina, in quel momento vuota, di Granarolo, che il Comune di Bologna aveva da tempo in affitto:⁸ dopo questo trasferimento a Granarolo e in seguito ad adeguati interventi di imbiancatura, pulizia e revisione delle scaffalature, la sala 22 risultò pronta, nell'autunno del 2008, a diventare la sede dell'ufficio Deposito legale.

L'avvio del progetto nei suoi aspetti tecnico-organizzativi venne coordinato da Giuseppina Succi, responsabile del servizio Acquisizioni e Catalogazione della Biblioteca dal 1998 fino al 31 luglio 2013. A lei si deve la complessa organizzazione delle fasi in cui si articolò il lavoro di gestione degli arrivi, nonché la definizione degli spazi di stoccaggio dei materiali, suddivisi in base alle nove province da cui pervenivano i documenti inviati dagli editori. Nella porzione di scaffalatura riservata ad ogni provincia vennero così distinti gli spazi per la collocazione dei pacchi ricevuti, ancora da controllare, da quelli riservati ai documenti pronti per la catalogazione. Al personale interno⁹ vennero affidati – attribuendo a ciascuno una o più province, a seconda delle loro dimensioni - il contatto con gli editori e

⁸ Il magazzino dei periodici di Granarolo ha svolto la funzione di deposito provvisorio fino al febbraio 2015, quando giornali e periodici della Biblioteca dell'Archiginnasio sono confluiti nel deposito di via dell'Industria 2, a seguito del suo ampliamento (ARPE 3), spazio attrezzato con scaffalature profonde 40 centimetri, adatte ad ospitare pubblicazioni di grande formato. Il trasferimento ha consentito al Comune di risparmiare le spese per l'affitto, nonché i viaggi per i prelievi dei periodici richiesti dagli utenti, onerosi in termini di tempo impiegato e di costo del carburante.

⁹ Cristina Casarini, in forze al servizio Catalogazione, fin dall'avvio del progetto si è occupata del deposito legale per la provincia di Bologna, che da sola costituisce il 40% degli arrivi di tutta la regione e, soprattutto dopo il pensionamento della responsabile, Giuseppina Succi, nel 2013, ha rivestito il ruolo di referente interno ed esterno per tutte le questioni inerenti il deposito legale fino al settembre 2017: ha partecipato alle riunioni periodiche dei referenti del deposito legale per le varie province, convocate dall'IBC; ha approfondito e aggiornato la conoscenza della legge e dei regolamenti che disciplinano la delicata materia, studiandone a fondo anche i presupposti storici e teorici; è stata consulente per i colleghi in relazione a questioni riguardanti le altre province e, nel 2016-2017, ha collaborato insieme alla scrivente - subentrata nel ruolo di responsabile dell'unità operativa Gestione e sviluppo delle raccolte - al passaggio del servizio alla gestione 'esternalizzata', preparando i sopralluoghi con le ditte partecipanti alla procedura di appalto e curando poi, con grande competenza e disponibilità, la formazione dei colleghi 'esterni' nelle decisive fasi iniziali. Il ruolo di Cristina Casarini, che ringrazio ancora per il suo continuo appoggio, soprattutto nel momento delicato dell'esternalizzazione della gestione del servizio, è stato molto importante, dopo quello di Giuseppina Succi che ha posto le basi del progetto. In questo *memo* dei primi dieci anni di deposito legale in Archiginnasio è doveroso menzionare i titolari delle singole province e quanti hanno collaborato al buon esito del servizio: *Bologna*: in fase iniziale Cristina Casarini con Delio Bufalini, Liviana Molinari e Andrea Ventura, poi Cristina Casarini e Anna Pagani; *Forlì-Cesena*: Laura Tita Farinella; *Ferrara*: Elisa Rebellato, poi Giovanna Delcorno; *Modena*: Alessandra Curti; *Piacenza*: Giovanna Delcorno; *Parma*: Rosa Spina; *Ravenna*: Giuseppina Succi, poi (dal 2013) Roberto Faccioli; *Reggio Emilia*: Claudio Arba; *Rimini*: Elisa Rebellato; *Magazzino*: Floriano Boschi.

con le biblioteche che curano l'archivio 'provinciale' del deposito legale, il ricevimento dei pacchi, la spunta degli elenchi, il conteggio dei documenti pervenuti, distinti per tipologia, la delicata gestione della documentazione destinata a far parte integrante dell'archivio della Biblioteca, con un numero specifico di protocollo valido per l'intero anno; l'immagazzinamento finale e la gestione dei depositi librari, nonché la preparazione e il controllo *in itinere* dei documenti affidati ai catalogatori esterni: l'inventariazione e la catalogazione dei materiali librari e documentari, destinati a costituire l'archivio della produzione editoriale della regione Emilia-Romagna, vennero infatti svolti ricorrendo ad appalti esterni.

La Soprintendenza per i Beni librari e documentari provvide alla diffusione capillare, in tutte le biblioteche titolari del deposito legale, di una circolare informativa riepilogativa delle *Indicazioni per gli adempimenti della normativa sul Deposito Legale da parte della provincia di ... e dei relativi Comuni intesi come editori*. Le biblioteche titolari dell'archivio 'provinciale' della produzione editoriale diffuse sul territorio rivestono un ruolo strategico per l'informazione degli editori locali e per gli eventuali solleciti ad ottemperare al dettato della legge. Ad Archiginnasio l'onere della catalogazione di tutti i documenti ricevuti, compresi manifesti, fumetti e libri per ragazzi, che altre biblioteche non inseriscono a catalogo, pur ricevendoli, perché non coerenti con le loro raccolte.

Per la legge 106/2004 e il relativo regolamento attuativo 252/2006 i soggetti obbligati al deposito legale sono: l'editore, il tipografo ove manchi l'editore, il produttore o il distributore di documenti non librari, il MiBAC, nonché il produttore di opere filmiche.

I documenti da depositare sono quelli di interesse culturale destinati all'uso pubblico, prodotti in Emilia-Romagna, e così destinati:

- *Stampati* (libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, musica a stampa, anche su supporto informatico): una copia alla biblioteca depositaria nella provincia di riferimento e una copia alla biblioteca dell'Archiginnasio, per l'archivio regionale; due copie per l'archivio nazionale (rispettivamente la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze);
- *Sonori e video, anche su supporto informatico*: una copia alla biblioteca depositaria nella provincia di riferimento, per l'archivio regionale; una copia all'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, per l'archivio nazionale;
- *Opere di grafica d'arte, dei documenti fotografici e dei video d'artista, anche su supporto informatico*: una copia alla biblioteca depositaria nella provincia di riferimento, per l'archivio regionale; una copia all'Istituto nazionale di grafica, per l'archivio nazionale;
- *Film, anche su supporto informatico*: una copia alla Cineteca di Bologna, per l'archivio regionale; una copia alla Cineteca nazionale, per l'archivio nazionale.

Gli Istituti proposti dalla Regione e designati dal Ministro per i beni e le attività culturali con decreto 28 dicembre 2007 (pubblicato su G.U. n. 38 del 14/2/2008) ricevono i documenti con il fine di conservarli, catalogarli e renderli

consultabili.¹⁰ All'ottobre 2008 risalgono le prime risposte della Biblioteca agli editori, che riportano il numero di protocollo 1247/X.¹¹

Tutti i documenti pervenuti per deposito legale vengono contrassegnati con un numero di inventario progressivo introdotto dalla serie inventariale DL. Alcuni di essi sono destinati ad alimentare le collocazioni storiche della Biblioteca per quanto riguarda i periodici in continuazione (ad esempio "Il Carrobbio", "Il Resto del Carlino" [edizione Bologna] e molti altri), le monografie e gli opuscoli di argomento bolognese (collocati nelle sezioni 17*, MISC. B e BB), i repertori e i dizionari per la Sala di consultazione, la letteratura professionale per gli uffici Restauro, Catalogazione, Sezione manoscritti e Gabinetto disegni e stampe.

Gli altri documenti vengono collocati in nove partizioni (una per provincia), a formato. La sezione sarà ARPE (Archivio Regionale Produzione Editoriale), seguita, dopo un trattino, dalla sigla della provincia: ad esempio, ARPE-BO, ARPE-FC, ARPE-RN. All'interno di ogni sezione sono individuati i formati relativi a: monografie (quattro formati), opuscoli (due formati), periodici (due formati), quotidiani (un formato), multimediali (un formato) e manifesti (un formato).

Tra l'autunno del 2008 e la primavera del 2009 vengono recuperate le 'secondo copie' che erano state consegnate dagli editori alle biblioteche 'provinciali' tra il settembre 2006 (data di entrata in vigore della nuova normativa) e il 2008, ma destinate all'Archiginnasio, e al nascente ARPE, non appena si fosse stati pronti a riceverle. Si trattava di molti scatoloni (due anni di consegne!) che vennero parcheggiati temporaneamente negli spazi riservati alle singole province; il controllo e l'archiviazione del pregresso, nonché la catalogazione di tali documenti impegneranno quasi tutto il 2009.

Del resto non si può dare inizio alla catalogazione dei documenti in assenza di un deposito dove collocarli. La ricerca di un magazzino atto a contenere e a conservare tanto materiale non è stata semplice: finalmente, nel corso del 2009, fu individuato il locale adatto, in passato adibito a officina comunale per la riparazione degli automezzi e in quel momento inutilizzato, sito in via dell'Industria 2, nella zona industriale Roveri alla periferia di Bologna.¹²

¹⁰ I documenti vanno consegnati direttamente o a mezzo posta entro 60 giorni dalla prima distribuzione al pubblico. Sulla scatola o sul plico deve comparire la dicitura: «Esemplari fuori commercio per il deposito legale»; all'interno del pacco l'elenco, in duplice copia, dei documenti inviati: una copia per l'archivio della biblioteca e l'altra da restituire, timbrata e vidimata, all'editore come ricevuta dell'avvenuto invio. Ogni documento consegnato deve presentare il timbro: «esemplare fuori commercio per il deposito legale agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106». L'articolo 8 del regolamento 252/2006 prevede l'esonero totale per alcune tipologie documentarie quali ristampe, bozze di stampa, pubblicità, estratti, mappe catastali, registri e modulistica. L'articolo 9 invece prevede l'esonero parziale per le opere che abbiano tiratura limitata (non superiore ai 200 esemplari) o un valore commerciale non inferiore ai 15.000 euro: di queste categorie vengono consegnati due soli esemplari, uno per l'archivio nazionale ed uno per quello regionale a livello di biblioteca con competenza 'provinciale'.

¹¹ Il ricevimento dei pacchi viene organizzato sistemando un capiente carrello all'ingresso della biblioteca, vicino alla *reception*; su di esso vengono raccolti pacchi e plichi consegnati a più riprese da corrieri e postini per essere portati la mattina seguente nell'ufficio Deposito legale.

¹² Inizialmente si era pensato di utilizzare come deposito librario gli spazi del sottopassaggio di via Rizzoli, lasciati liberi dall'Urban Center che si stava trasferendo in Sala Borsa; l'ipotesi venne però abbandonata per problemi statici e di sicurezza antincendio non superabili.

L'allestimento del deposito per la collocazione di tutto il materiale giunto per deposito legale è durato diversi mesi, tra il febbraio e il maggio 2010, per consentire:

- lavori di imbiancatura del locale;
- il montaggio delle scaffalature metalliche autoportanti con ripiani ad incastro su tre livelli (pianoterra e due piani con passerella) per un'estensione di circa 890 metri lineari di scaffalatura per ogni piano (complessivamente 2.670 metri lineari, con profondità 30 centimetri) più 480 metri lineari con scaffalatura di 40 centimetri per la collocazione dei giornali di grande formato (non solo quotidiani);
- l'arrivo di 18 cassettiere a cinque cassetti (nove di cm 115x80x57 e altre 9 di cm 137x95x57) per la collocazione dei manifesti, e di una macchina *conserver* per l'archiviazione sottovuoto dei giornali, quotidiani o di grande formato;
- la realizzazione degli impianti di illuminazione e di riscaldamento;
- la realizzazione degli impianti di antintrusione e di rilevamento fumi;
- l'installazione di un montacarichi;
- la pulizia finale prima della collocazione dei libri.

Tra i mesi di giugno e settembre del 2010 sono stati collocati nel nuovo magazzino i primi 18.000 volumi catalogati, suddividendo lo spazio a disposizione secondo la percentuale del materiale arrivato, fino a quel momento, dagli editori delle diverse province:

Bologna:	46%
Forlì-Cesena:	3,6%
Ferrara:	2,7%
Modena:	16,5%
Piacenza:	2,45%
Parma:	3,49%
Ravenna:	5,2%
Reggio Emilia:	9,2%
Rimini:	10,6%

lasciando scaffalature vuote per ogni provincia in previsione degli arrivi dei nuovi volumi fino al 2016.

I volumi collocati nel magazzino ARPE, situato in periferia e quindi esterno alla sede storica della Biblioteca, vengono prelevati tre volte alla settimana su prenotazione, da personale della Biblioteca, grazie ad un'automobile di servizio messa a disposizione dal Comune di Bologna e sono consultabili nella sala di lettura dell'Archiginnasio.¹³ I materiali giunti per deposito legale, come già ricordato, non sono ammessi al prestito esterno per motivi di conservazione.

¹³ Le sezioni di collocazione del deposito esterno, dal punto di vista del catalogo, sono agganciate alla localizzazione «B.Archiginnasio (su prenotazione)», una sezione virtuale della Biblioteca per la quale vigono procedure e tempi di prelievo specifici, comunicati all'utenza. Tale localizzazione circoscrive la ricerca nel catalogo alle sole collocazioni librerie conservate nel deposito di via dell'Industria (ARPE e altri fondi librari).

Negli anni successivi, per far fronte all'espansione dell'archivio regionale della produzione editoriale, nonché al trasferimento dai magazzini interni della Biblioteca, ormai saturi, di alcune sezioni,¹⁴ si è reso necessario un ampliamento del deposito: ad ARPE 1, realizzato nel 2010, è stato annesso nel 2012 l'adiacente ARPE 2 (consegnato, previo collaudo, nel marzo 2012, ha ospitato i periodici B e la sezione 35); nel settembre 2013 sono iniziati i lavori di ristrutturazione e allestimento di un'ulteriore parte del magazzino, adiacente ai precedenti blocchi ARPE 1 e ARPE 2, chiamata ARPE 3 (nel febbraio 2015 vi sono stati trasferiti i periodici precedentemente conservati nella palazzina di Granarolo, il cui affitto è stato dismesso).

In questi anni la catalogazione dei documenti ricevuti per deposito legale, eseguita dalla ditta Le Pagine, e i lavori per l'ampliamento dei depositi sono proceduti ad intervalli alterni,¹⁵ in ragione delle esigenze di spazio per i libri catalogati, nonché delle risorse finanziarie da destinarsi all'esecuzione dei lavori di messa a norma di nuove porzioni del magazzino: non semplici ampliamenti, ma annessioni di ambienti attigui da trasformare e adattare, fino al grande ARPE 4, ultimato nel 2017, che dovrebbe garantire una possibilità di espansione delle collocazioni per un congruo numero di anni.¹⁶

L'archivio regionale della produzione editoriale non ha modificato solo l'organizzazione interna del lavoro e la gestione dei depositi dell'Archiginnasio, ma ha avuto sensibili riflessi sul patrimonio e sull'incremento delle raccolte. La Biblioteca ha potuto acquisire, evitandone l'acquisto, numerosi volumi di livello universitario (ad esempio delle case editrici Il Mulino, Maggioli, Mucchi, Longo, MUP), anche molto specialistici (di ambito medico, nella sola provincia

¹⁴ Si trattava dei periodici con collocazione A.1-1.200, A. 2.228-2.242, nonché dei periodici con collocazione B.

¹⁵ Intervalli di tempo interessati dalla catalogazione esterna delle monografie ricevute per deposito legale: dal 26 novembre 2008 al 24 marzo 2010; dal 12 aprile 2011 al 31 maggio 2012; tutto il 2013; dal primo ottobre 2014 al 31 dicembre 2014; dal gennaio al marzo 2015. La catalogazione dei periodici, invece, curata da personale interno, è proseguita senza interruzioni.

¹⁶ Nel 2015 il direttore Bellettini ha ottenuto che fosse destinato alla Biblioteca il magazzino, poi ribattezzato 'ARPE 4', di proprietà del Comune di Bologna, confinante con i depositi ARPE 1-2-3. I lavori per renderlo a norma e attrezzarlo come deposito librario hanno interessato tutto il 2016: a partire dalle verifiche del tetto e degli infissi, passando per i lavori in muratura per consentire un varco di comunicazione con i depositi attigui, l'installazione dei corpi illuminanti e dei montacarichi, l'impianto antintrusione, l'impianto per il condizionamento, fino al montaggio delle scaffalature metalliche autoportanti con ripiani ad incastro su tre livelli, per un'estensione pari a circa 6.000 metri lineari di scaffalatura, equivalente cioè alla somma delle metrature lineari di ARPE 1, ARPE 2 ed ARPE 3. Nel perimetro del nuovo deposito sono state installate scaffalature con ripiani profondi 40 centimetri per la conservazione dei quotidiani e dei periodici di grande formato, collocati per il momento sui due palchetti inferiori per agevolarne la presa. La movimentazione di intere sezioni di collocazione all'interno dei depositi di via dell'Industria e il trasloco di altre sezioni di collocazione dalla sede storica della Biblioteca hanno avuto inizio nell'ottobre 2017 e si sono conclusi nel novembre 2018. Dalla sede storica della Biblioteca sono stati trasferiti giornali e periodici nella quasi totalità. Gli spostamenti interni al magazzino hanno mirato a riservare spazio sufficiente di espansione alle sezioni dell'Archivio regionale della produzione editoriale – dedicando integralmente a tale scopo i depositi ARPE 1 e ARPE 2 – e alla sezione '35' destinata ai volumi sfoltiti dalle biblioteche di pubblica lettura, ma conservati, se copia unica, a testimonianza degli acquisti delle biblioteche dell'Istituzione.

di Modena: Athena, E-Kompany editoria specializzata, FB Communications), nonché libri d'arte (Artestampa, Il Bulino, Franco Cosimo Panini), saggi riguardanti Bologna e il suo territorio pubblicati da case editrici bolognesi (Minerva, Pendragon, Tiziano Costa) e anche riproduzioni facsimilari di notevole valore (Artcodex), riducendo sensibilmente le spese per l'acquisto di libri in un'epoca di tagli delle risorse a bilancio nelle biblioteche pubbliche.

Sono confluite nell'archivio regionale della produzione editoriale anche diverse tipologie di pubblicazioni monografiche e periodiche non coerenti con i tradizionali criteri di incremento delle collezioni della Biblioteca, prevalentemente storico-artistico-letterari o finalizzati alla documentazione della cultura locale.

Nella loro varietà tematica e tipologica i libri ricevuti per deposito legale rivelano i caratteri specifici della produzione editoriale nelle diverse province dell'Emilia-Romagna: sono compresi fumetti (editore Panini Comics), pubblicazioni per ragazzi (editore Franco Cosimo Panini, ...), pubblicazioni di storia locale, periodici di ambito religioso, notiziari delle associazioni di categoria, cataloghi specializzati di moda, riviste sulla produzione enogastronomica e sulla cucina, pubblicazioni filateliche, periodici di annunci, e per finire un'ampia gamma di cartoline, manifesti, locandine e depliant che pubblicizzano eventi ed iniziative, prevalentemente riconducibili alle amministrazioni comunali.

La varietà tipologica che caratterizza la produzione editoriale regionale è del resto un riflesso del variegato panorama dei fornitori: a fianco degli editori di professione trovano infatti posto associazioni, anche di categoria (Associazione dei periti industriali, Circolo dipendenti della Banca ...) che redigono o finanziano pubblicazioni periodiche riguardanti storia e tradizioni locali, letteratura e arte (incluse la fotografia, la danza, il cinema), argomenti di ambito religioso (bollettini parrocchiali, notiziari di associazioni religiose), temi di ambito medico (AVIS, Ordine dei medici), sportivo e produttivo. Numerosi sono poi gli Enti e le Istituzioni che rivestono il ruolo di editori e, spesso tramite i tipografi, inviano le loro pubblicazioni per adempiere all'obbligo di legge: province, comuni, assessorati, diocesi, istituti culturali quali accademie, centri studio, istituti storici, nonché istituti di istruzione scolastica, fondazioni, banche, gallerie d'arte, redazioni di giornali.

Diventa sede dell'Archivio regionale della produzione editoriale la Biblioteca ha potuto inoltre operare tagli significativi alle spese per l'abbonamento a periodici e giornali, ricevendo per legge testate quali "Il Resto del Carlino" (in 16 edizioni), "La Repubblica", "Il Corriere Bologna".¹⁷

¹⁷ Va qui ricordato che, in deroga a quanto stabilito dalla legge 106/2004 e dal regolamento attuativo (d.p.r. 252/2006), la Biblioteca ha incluso tra le pubblicazioni da ricevere per deposito legale alcune testate - "La Gazzetta di Modena", "La Gazzetta di Reggio", "Gazzetta di Carpi", "La Nuova Ferrara", "Corriere di Bologna" - che, benché pubblicate da editori con sede legale fuori regione (a Mantova e a Milano), rivestono un marcato interesse locale per le città alle quali si riferisce la cronaca. L'accordo per l'archiviazione dei giornali citati ha coinvolto ovviamente le Soprintendenze della Lombardia e dell'Emilia Romagna, che hanno espresso parere favorevole in merito alle proposte di modifica della sede di archiviazione.

La compresenza nel catalogo della Biblioteca di pubblicazioni così eterogenee - fumetti giapponesi accanto a libri antichi ed opere di erudizione - non deve sembrare così insolita se si pensa alle origini del patrimonio della Biblioteca, caratterizzato da una vocazione al sapere enciclopedico. Anche il ruolo di Biblioteca civica dei bolognesi, depositaria dei fondi librari e documentari dei suoi cittadini più benemeriti, maturato già nel corso dell'Ottocento, ha in qualche modo accentuato questo aspetto: accanto a volumi di ambito umanistico, storico e artistico, o di interesse locale, sempre presenti nelle biblioteche degli uomini di cultura del secolo scorso, indipendentemente dalla professione svolta, entravano a far parte delle raccolte testi di medicina, zoologia, veterinaria, giurisprudenza, ingegneria e architettura, corrispondenti agli ambiti professionali più specialistici dei proprietari dei fondi donati alla Biblioteca. All'eterogeneità delle materie rintracciabili nei lasciti ottocenteschi e primo-novecenteschi, che radicavano l'Archiginnasio nel tessuto della città di Bologna, facendone il luogo di conservazione delle sue memorie, corrisponde oggi la varietà editoriale pervenuta per deposito legale, che estende il ruolo di istituto di conservazione dell'Archiginnasio da un ambito cittadino a quello più ampio della regione.¹⁸

Le quattro tabelle in appendice fotografano l'andamento dei documenti pervenuti in Biblioteca per deposito legale negli anni 2010-2017.¹⁹ Una leggera flessione nei dati relativi agli arrivi di monografie e di periodici riflette gli andamenti del mercato editoriale, soprattutto negli anni della crisi economica, dopo il 2012, che ha comportato la chiusura di numerosi piccoli editori del territorio, comprese varie associazioni; a questo si aggiunga che parecchie riviste pubblicate inizialmente su supporto cartaceo sono state edite negli ultimi anni solo in formato elettronico.²⁰

Il totale degli inventari DL attribuiti a documenti pervenuti per deposito legale e regolarmente catalogati tra il 2008 e il 2017, includendo anche i volumi recuperati per gli anni 2006-2007, ammonta a 73.824 (per la precisione 60.323 monografie, 13.501 inventari di periodici), di cui 70.099 collocati nei magazzi-

¹⁸ Oltre all'Archivio regionale della produzione editoriale, la Biblioteca dal 2006 ha svolto un ruolo determinante per l'archiviazione di una copia dei volumi eliminati dalle biblioteche di informazione generale del Comune di Bologna, conservata se risultava «ultima copia» di quella specifica edizione nell'ambito dell'Istituzione Biblioteche. La sezione '35', nella quale confluiscono tali volumi, alla fine del 2017 contava 38.826 unità inventariali e concorre, insieme alla sezione ARPE, a sottolineare il ruolo di Archiginnasio come biblioteca di conservazione a livello metropolitano e regionale. Per una panoramica delle librerie private acquisite dalla Biblioteca tra Ottocento e Novecento si veda VALERIA RONCUZZI ROVERSI MONACO e SANDRA SACCONI, con la collaborazione di ARABELLA RICCÒ, *Librerie private nella Biblioteca pubblica. Doni, lasciti e acquisti in Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*. Bologna, a cura di P. Bellettini, Firenze, Nardini, 2001, p. 91-117.

¹⁹ Le tabelle 1-4 non includono i dati relativi agli anni 2006-2009, quando difficoltà e incertezze legate all'avvio del servizio non hanno consentito, come invece si è fatto negli anni successivi, un monitoraggio puntuale dei documenti pervenuti.

²⁰ La legge 106/2004 prevede la consegna di documenti su supporto elettronico, ma a tutto il 2017 solo la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha avviato una sperimentazione per l'archiviazione di tale tipologia di documenti. Archiginnasio, come le altre biblioteche italiane, non è ancora attrezzata per poterli conservare.

ni ARPE e 3.725 collocati nella sede storica della Biblioteca, nelle sezioni 17*, CONS., A.M., G.D.S., periodici A e B (ora però confluiti anche essi nel magazzino di via dell'Industria).

Lo schema che segue suddivide per provincia e per tipologia di materiale i documenti con collocazione ARPE:

ARPE-BO	Monografie	26.006	30.627
	Periodici	4.621	
ARPE-FC	Monografie	2.820	3.673
	Periodici	853	
ARPE-FE	Monografie	1.184	1.601
	Periodici	417	
ARPE-MO	Monografie	13.041	15.958
	Periodici	2.917	
ARPE-PC	Monografie	1.125	1.277
	Periodici	152	
ARPE-PR	Monografie	1.849	2.409
	Periodici	1.022	
ARPE-RA	Monografie	2.075	3.097
	Periodici	1.022	
ARPE-RE	Monografie	3.184	3.899
	Periodici	715	
ARPE-RN	Monografie	6.638	7.558
	Periodici	920	
	TOTALE		70.099

Dal maggio 2017, quando ha avuto inizio il nuovo appalto per la catalogazione nell'ambito dell'Istituzione Biblioteche di Bologna – di durata quadriennale, 2017-2021 – non solo la catalogazione, ma anche la gestione dei materiali arrivati per deposito legale e destinati ad implementare l'Archivio regionale della produzione editoriale sono state affidate alla ditta vincitrice dell'appalto (Le Pagine e Open Group), per consentire al personale interno, sempre più ridotto numericamente a causa dei frequenti pensionamenti senza sostituzione che hanno sensibilmente ridimensionato l'organico della Biblioteca, di dedicarsi ad altri compiti non esternalizzabili.

Al termine di questa breve carrellata, si può concludere che il futuro dell'Archivio regionale della produzione editoriale appare condizionato da tre fattori: possibili modifiche legislative che, in un'ottica di economia di risorse per gli

editori e per gli istituti di conservazione prescrivano una riduzione delle copie dovute per deposito legale ed una conseguente revisione delle sedi di conservazione dell'Archivio regionale della produzione editoriale emiliano-romagnola (Archiginnasio e biblioteche con competenza 'provinciale'); la predisposizione di un nuovo magazzino per la futura espansione delle collocazioni di ARPE; le risorse (interne ed esterne) per la gestione e la catalogazione dei documenti pervenuti per deposito legale. Ad oggi la sezione ARPE rappresenta una note-



Fig. 1. La sala 22 dell'Archiginnasio trasformata in ufficio Deposito legale, con le scaffalature per ospitare i volumi che pervengono dagli editori emiliano-romagnoli.

vole risorsa per la fruizione e la documentazione di dieci anni di attività editoriale in senso ampio, comprendendo, accanto alle pubblicazioni degli editori commerciali, i documenti e la pubblicitaria di associazioni e di enti privati, utilissime fonti locali difficilmente conservate da altre istituzioni: una enorme banca dati che, consentendo estrazioni e statistiche per aree geografiche, anni, editori, deve far riflettere positivamente sull'opportunità di prossimi e futuri investimenti per la sua conservazione, valorizzazione e implementazione.



Fig. 2. Le scaffalature del deposito ARPE 1 con i libri, collocati per formato, pervenuti per deposito legale dagli editori della provincia di Rimini.

Appendice

	Tabella 1. Monografie pervenute per deposito legale							
	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
BO	2.777	2.700	2.288	2.444	2.611	2.748	2.387	2.256
FC	104	587	416	265	330	275	200	167
FE	114	119	110	102	95	99	71	71
MO	1.078	1.146	1.378	1.559	1.201	1.330	1.431	1.458
PC	174	234	380	127	18	22	16	15
PR	220	188	183	220	115	92	137	80
RA	159	233	203	199	317	157	123	97
RE	154	309	235	173	184	266	258	224
RN	593	674	561	922	692	615	631	468
	5.373	6.190	5.754	6.011	5.563	5.604	5.254	4.836

	Tabella 2. Periodici pervenuti per deposito legale							
	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
BO	423	458	422	424	369	371	327	336
FC	76	76	83	73	66	71	52	53
FE	52	48	31	30	22	19	19	11
MO	187	259	238	284	264	250	249	213
PC	13	12	13	14	12	8	7	3
PR	47	59	40	36	33	37	32	35
RA	95	87	75	68	67	63	85	104
RE	68	70	63	64	58	58	44	28
RN	73	63	64	67	54	54	54	49
	1.034	1.132	1.029	1.060	945	931	869	832

	Tabella 3. Manifesti, locandine, cartoline pervenuti per deposito legale							
	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
BO	145	189	174	138	156	13	373	123
FC	150	122	124	138	98	98	158	56
FE	0	0	0	0	0	0	0	0
MO	200	225	292	113	92	56	112	43
PC	18	19	11	6	2	7	0	0
PR	60	54	39	30	0	0	0	0
RA	60	14	32	25	23	7	3	0
RE	0	0	0	0	0	0	0	0
RN	0	33	1	2	2	2	1	0
	633	656	673	452	373	183	647	222

	Tabella 4. Editori che hanno ottemperato al deposito legale							
	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2011</i>	<i>anno 2012</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>anno 2015</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
BO	242	217	194	205	206	207	184	160
FC	65	61	67	67	58	50	51	54
FE	32	34	33	30	27	25	24	24
MO	128	144	121	111	101	99	79	77
PC	8	13	11	9	8	10	7	6
PR	41	34	25	27	22	25	26	25
RA	64	74	71	68	72	56	52	54
RE	70	72	70	66	69	67	55	36
RN	30	40	36	36	31	29	27	22
	680	689	628	619	594	568	505	458